

# Carcere superaffollato Terzo giorno di protesta

ROMA

22 AGOSTO

1993

*A Poggioreale prosegue lo sciopero della fame  
Anche a Scampia i detenuti hanno rifiutato i pasti*

**ALFONSO PIROZZI**

Terzo giorno di protesta dei detenuti nelle carceri di Poggioreale e Scampia. Anche ieri in molti hanno aderito allo sciopero della fame, indetto dall'Associazione «Vittima dell'Ingiustizia» per denunciare all'opinione pubblica le carenze e i disagi che si registrano negli istituti penitenziari. La popolazione carceraria in Italia negli ultimi mesi è quasi raddoppiata. Sempre più numerosi gli stranieri e i tossicodipendenti. Tutto questo è accaduto mentre le strutture non sono state adeguate.

La manifestazione, come era stato previsto dagli organizzatori, è rientrata ieri sera. Oggi il Ministero di grazia e giustizia comunicherà i dati definitivi sulla partecipazione allo sciopero. Nei primi due giorni a Poggioreale, secondo indiscrezioni, sui 2300 reclusi solo un migliaio di detenuti avrebbero rifiutato il cibo. Migliaia di pasti finiti poi tra i rifiuti. Infatti, anche se il cibo viene rifiutato deve essere distribuito lo stesso.

Il dato non confermato dalla direzione dell'istituto, retto in questi giorni dalla dottoressa Tarantino, che ha invitato i giornalisti a rivolgersi all'ufficio stampa del ministero di via Arenula.

Ma neanche dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sono state diffuse le cifre relative alla partecipazione in tutte le case di pena.

Più bassa la percentuale



Il vecchio carcere di Poggioreale

dei partecipanti al nuovo carcere di Scampia: a rifiutare il cibo per tre giorni sarebbe stati in duecento. Nel nuovo centro penitenziario già qualche settimana fa c'è stata un'analogha manifestazione: a protestare sono stati i detenuti sottoposti all'articolo 41 bis che prevede un sol colloquio al mese e la riduzione dell'orario di passaggio, rispetto a quelle previste dal regolamento. La misura, adottata nel febbraio scorso dopo l'uccisione di un agente della polizia penitenziaria, scaduta qualche settimana fa, è stata rinnovata per altri sei mesi.

Intanto, in relazione alla protesta dei detenuti, organizzata dall'Associazione «Vittime dell'Ingiustizia», il coordinamento nazionale della Uil penitenziari, ieri,

ha diffuso un comunicato nel quale ha ribadito che «tale manifestazione è stata deliberatamente indetta nel periodo di Ferragosto per costringere agenti e funzionari ad una forzata consegna».

Infatti, dato il particolare momento, sembra che molti uomini della polizia penitenziaria abbiano dovuto rinunciare al periodo di ferie.

«Il sistema penitenziario - si legge ancora nel comunicato della Uil - non deve essere oggetto di discussione solo nella fase emergenziale o in presenza di fatti eclatanti. È dunque indifferibile un momento di profonda riflessione. Il sovraffollamento è solo un aspetto delle difficoltà attuali che investono gli istituti di pena».